

Maieutica

Rivista di formazione, clinica e ricerca nell'ambito dei sistemi umani

Semestrale delle Scuole di Specializzazione: IAAF - Firenze, IMePS - Napoli, ISCRA - Modena

Direttore scientifico: Giuseppe Ruggiero (Psichiatra, psicoterapeuta, Direttore IMEPS)

Direttore responsabile: Dorian Fasoli (giornalista pubblicitario)

Comitato scientifico: Charlie Azzopardi, Fabio Bassoli, Gianluca Bocchi, Antonio Gentile, Giampaolo Lombardi, Mauro Mariotti, Davide Marocco, Simona Massa Ope, Rocco Pititto, Giuseppe Ruggiero, Maria Clelia Zurlo

Comitato di Referee: Antonio Gentile, Maria Grazia Paturzo, Ferdinando Pellegrino, Rocco Pititto, Antonio Scala

Comitato di redazione: Carmen Dattoli, Elena Dell'Aquila, Antonio Gentile, Slava Grichenko, Flavia Melchiorre

Direzione e Redazione: Via G. Gatteschi 23 – 00162 Roma – e-mail: psicoterapia@alpesitalia.it

ISSN: 2974-8054

Struttura della rivista: Maieutica è una rivista semestrale, che pur nascendo all'interno di un gruppo, che vede coinvolti i direttori e i didatti delle Scuole di Specializzazione, intende rivolgersi in generale alla comunità scientifica, proponendosi come strumento di riflessione e dibattito, per evitare che i processi formativi rimangano chiusi in un clima di autoreferenzialità solipsistica, legata ai propri modelli di riferimento.

Si rivolge poi, come strumento di confronto per le proprie esperienze professionali o come stimolo di crescita per i propri cammini di formazione, a tutti coloro che, a diverso titolo, scelgano di entrare in una relazione di aiuto.

Dei due numeri annuali, il primo mantiene un carattere interdisciplinare, con articoli di diversi orientamenti, su un tema specifico, definito anno per anno; il secondo, riservato prevalentemente alle Scuole, si compone di articoli tratti dalle tesi degli allievi specializzati, e di testi che propongono un possibile confronto fra i didatti sulle esperienze cliniche vissute nell'ambito delle scuole.

Edita da Alpes Italia srl, Roma. Registrata presso il Tribunale Civile di Roma - Sezione per la Stampa e l'Informazione, n.° 22/2022 per l'edizione cartacea, n.° 21/2022 per l'edizione telematica.

In copertina: Foto di dandelion-1931080_1920 da Pixabay

Abbonamento per l'Italia: Privati € 25,00; Enti € 40,00 – Abbonamento per l'estero, € 50,00

Richiesta di singoli numeri o arretrati: € 25,00

Per informazioni rivolgersi ad Alpes Italia srl (info@alpesitalia.it)

Versamento sul c/c bancario: 000000000800 intestato ad Alpes Italia srl

Banca Popolare di Milano – Agenzia Roma Vitelli N° 309

CIN: U – ABI: 05584 – CAB: 03236 – IBAN: IT 13 U 05584 03236 000000000800

Maieutica

Rivista di formazione, clinica e ricerca nell'ambito dei sistemi umani

Semestrale delle Scuole di Specializzazione: IAAF - Firenze, IMePS - Napoli, IS CRA - Modena

Le radici e i frutti 2

Contributi allievi Scuole di Specializzazione

SOMMARIO

Dalla redazione

GIUSEPPE RUGGIERO

La complessità del processo terapeutico 7

GIANPAOLO LOMBARDI

Lo psicoterapeuta Bue 9

Riflessioni

CAROLA BECCARI, MARGHERITA RICCIO

Siamo una famiglia nomade: Appartenere e differenziarsi ad un aereo di distanza 19

LUCIA BUCELLA

Per non lasciarvi crescere: Un viaggio in salita 37

MARCO CAPPELLINI

Un bagno nel mare della coppia.

Navigare tra i diversi livelli del processo terapeutico senza perdere la rotta 53

FRANCESCO CIARAMELLA

La paternità sospesa:

La ricerca del maschile nella clinica della sterilità e dell'infertilità di coppia 81

ANTONELLA CONCORDIA

Pinacoteca di una terapia familiare 97

CARMEN DATTOLI

La guerra di matrix contro i mostri della mente 121

VALERIA MAZZILLI

Alice in Borderland. L'esperienza in solitudine di una psicoterapeuta in formazione con una paziente borderline 135

SERENA SOLIDORO

Carlotta e Diego. Segreti e sintomi di una coppia "bis" - funzionale 151

DALLA REDAZIONE

LA COMPLESSITÀ DEL PROCESSO TERAPEUTICO

Giuseppe Ruggiero¹

*“L'unica conoscenza che valga
è quella che si alimenta di incertezza
e il solo pensiero che vive
è quello che si mantiene
alla temperatura
della propria distruzione”.*

EDGAR MORIN

La lezione del filosofo Morin ci invita a riflettere sulla relazione complessa che esiste tra ordine e disordine, tra conoscenza e ignoranza, tra razionalità e mistero. Più cresce il nostro sapere, più aumenta la consapevolezza del nostro non sapere, che a sua volta ci invita a proseguire il viaggio nel vasto oceano della conoscenza.

Queste idee, che attraversano l'intera opera di Morin, collegando la coerenza del pensiero filosofico con il respiro ampio della riflessione sociologica e politica, rappresentano, a mio avviso, insieme al pensiero di Gregory Bateson, un'utile cornice epistemologica per la costruzione di pratiche cliniche con l'individuo, la coppia, la famiglia, il gruppo, che si ispirino alle teorie sistemiche e al paradigma della complessità.

Nel tempo dei facili apprendimenti, che non mettono in gioco fino in fondo corpi, sentimenti, emozioni, pregiudizi, alimentando l'illusione di una psicoterapia fatta di percorsi brevi, fondati su metodi e tecniche riproducibili e su protocolli invariati, centrati sulla soluzione di problemi e sulla remissione di sintomi, incontriamo spesso nei nostri centri clinici pazienti che portano quella che Franco Lolli definisce una domanda “muta”. Essi si presentano al clinico con aria diffidente, increduli rispetto alle possibilità “terapeutiche” della parola, ma al tempo stesso con l'atteggiamento di chi si sente vittima del mondo e pretende un risarcimento veloce, senza essere disposto ad assumersi le proprie responsabilità per quanto sta accadendo o è accaduto nella propria vita.

Sta a noi, dunque, creare possibili varchi in queste situazioni dove il rischio della delega all'esperto è piuttosto marcato, per costruire alleanze che favoriscano l'emergere di domande più costruttive.

Le tesi raccolte in questo numero di *Maieutica* sembrano piuttosto lontane da tali scenari, proponendo la descrizione di processi terapeutici di più ampio

¹ Psichiatra, Direttore IMEPS

respiro, dove spicca la disponibilità dei pazienti ad acquisire maggiore consapevolezza delle radici familiari e transgenerazionali della propria sofferenza, ma anche dei terapeuti a lavorare sulle personali risonanze emotive, che si attivano nel campo intersoggettivo dell'esperienza clinica.

La scelta della rivista di riservare uno spazio dedicato ai migliori lavori di tesi specialistiche compilate dagli allievi delle nostre Scuole, intende valorizzare l'importante lavoro di supervisione diretta e indiretta svolto all'interno dei rispettivi centri clinici. Tale lavoro consente ai futuri terapeuti di partecipare attivamente alla costruzione del setting, di elaborare riflessioni teorico-cliniche in accordo con le principali linee di ricerca nazionali ed internazionali, di sperimentarsi nella costruzione di quel difficile equilibrio tra rigore del metodo e creatività personale, tra utilizzo di tecniche collaudate, che appartengono al patrimonio della clinica sistemico-relazionale, e una costante attenzione agli aspetti relazionali che compongono la trama degli scambi emotivi, prevalentemente impliciti, tra paziente e terapeuta, equilibrio che costituisce l'essenza dei nostri modelli formativi, di impegnarsi, infine, nella stesura di un elaborato, che contenga una descrizione chiara e ragionata della propria esperienza clinica.

Le storie che abbiamo raccolto sono un invito per il lettore a mantenere aperto il dialogo tra le diverse generazioni di terapeuti, rimanendo saldo il principio della complessità dei fenomeni viventi e delle traiettorie esistenziali che guidano la ricerca di senso condotta nello spazio interpersonale dell'incontro terapeutico.

Un invito a coltivare proprio quella consapevolezza di non sapere, di cui parla Morin, che ci spinge a proseguire nella straordinaria avventura della conoscenza.